

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN  
IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA CIRCA 83,8 MW<sub>P</sub> DENOMINATO

## "MAAS 2"

SITO NEI COMUNI DI  
BEPASSO E CATANIA (CT)

LOCALITA'

SS 192 – SS 417 – STRADA PASSO CAVALIERE

## CAVIDOTTI MT RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

COMMITTENTE:

**SOL PV3 S.R.L.**

Viale Santa Panagia, 141/D, 96100, Siracusa (SR)

P.IVA: 02029130891

**PROJECT MANAGER**

*Ing. Raimondo Barone*

**IL TECNICO**

*Ing. Giovanni Saraceno*

TITOLO ELABORATO:

MITEPUAREL005A0.docx

CODICE

MITEPUAREL005A0

REVISIONE:

00


DATA ELABORATO:

12/04/2022



## S O M M A R I O

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>OGGETTO E SCOPO.....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>PROGETTO DELL’ELETTRDOTTO .....</b>	<b>8</b>
4.1	Generalità .....	8
4.2	Descrizione del tracciato dei cavi.....	8
4.2.1	Comuni interessati.....	9
4.2.2	Opere attraversate.....	9
4.3	Caratteristiche tecniche degli elettrodotti in progetto .....	11
4.4	Dimensionamento del cavidotto.....	12
4.4.1	Caratteristiche tecniche della linea .....	12
<b>5</b>	<b>LINEE ELETTRICHE IN MEDIA TENSIONE - CONDIZIONI DI POSA ED INSTALLAZIONE.....</b>	<b>14</b>
5.1	Premessa .....	14
5.2	Cavi.....	14
5.3	Modalità di posa .....	14
5.4	Giunti e connettori.....	17
5.5	Terminali e capocorda.....	19
5.6	Canalizzazioni.....	19
5.7	Protezione e segnalazione dei CAVI.....	19
5.1	Fibre ottiche.....	20
5.2	Coesistenza tra cavi elettrici ed altre condutture interrato.....	20
5.3	Controlli e verifiche .....	25
<b>6</b>	<b>REALIZZAZIONE DELLA LINEA ELETTRICA IN CAVO INTERRATO MT.....</b>	<b>26</b>
6.1	Fasi di costruzione .....	26
6.1.1	Realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere per la posa del cavo .....	26
6.1.2	Apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea .....	27
6.1.3	Posa del cavo .....	27
6.1.4	Ricopertura e ripristini.....	27
6.1.5	Scavo della trincea in corrispondenza dei tratti lungo percorso stradale .....	28
6.1.6	Staffaggi su ponti o strutture pre-esistenti .....	29
6.1.7	Trivellazione orizzontale controllata (TOC).....	29

	<p align="center"><b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2” Collegamento in cavo MT Relazione tecnico descrittiva</b></p> <p align="center">OGGETTO / SUBJECT</p>	<p align="center">SOL PV3 S.R.L.</p> <p align="center">CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---


## **1   PREMESSA**

Il presente documento fornisce la descrizione generale del progetto definitivo del collegamento in cavo MT tra le cabine di raccolta, ubicate all'interno dell'impianto fotovoltaico, e la stazione d'utenza AT/MT dell'impianto fotovoltaico “MAAS 2”.

Il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) necessita, infatti, della realizzazione di una stazione MT/AT di utenza avente il fine di elevare la tensione di impianto da 30 kV al livello di 150 kV, per il successivo collegamento in antenna alla sezione a 150 kV della nuova stazione della RTN a 380/150 kV “Pantano D’Archi”, da inserire in entra-esce sul futuro elettrodotto della RTN a 380 kV “Paternò – Priolo”, di proprietà Terna S.p.A..


La stazione di utenza sarà ubicata nel Comune di Catania (CT) nelle vicinanze della suddetta stazione della RTN, a est di quest'ultima.

La stazione di utenza condividerà il medesimo stallo AT a 150 kV di una stazione di condivisione in comune con altri due impianti di altri produttori. Lo stallo di condivisione sarà collegato, tramite cavo in AT a 150 kV, ad uno stallo della nuova stazione RTN.

	<p><b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2” Collegamento in cavo MT Relazione tecnico descrittiva</b></p> <p>OGGETTO / SUBJECT</p>	<p>SOL PV3 S.R.L.</p> <p>CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---

## **2 OGGETTO E SCOPO**


Scopo del documento è quello di descrivere le caratteristiche tecniche e progettuali del cavidotto MT a 30 kV, al fine del rilascio delle autorizzazioni previste dalla legislazione vigente. Nel seguito si definiscono le scelte tecniche di base per la realizzazione dell'opera in oggetto, comprendenti essenzialmente il tracciato ed il dimensionamento dei cavi tra i due punti terminali. Vengono, altresì, descritte le modalità di protezione e di installazione dei suddetti cavi.

	<p style="text-align: center;"><b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2” Collegamento in cavo MT Relazione tecnico descrittiva</b></p> <p style="text-align: center;">OGGETTO / SUBJECT</p>	<p style="text-align: center;">SOL PV3 S.R.L.</p> <p style="text-align: center;">CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---

### 3 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**


- CEI 0-2 Guida per la definizione della documentazione di progetto degli impianti elettrici
- CEI 0-16 Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica
- CEI 11-27 Lavori su impianti elettrici
- CEI 11-1 Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata
- CEI 11-17 Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica – Linee in cavo
- CEI 11-20 + V1 e V2 Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria
- CEI EN 50110-1 CEI (11-48) Esercizio degli impianti elettrici
- CEI EN 50160 CEI (8-9) Caratteristiche della tensione fornita dalle reti pubbliche di distribuzione dell’energia elettrica
- CEI 20-13 Cavi con isolamento estruso in gomma per tensioni nominali da 1 a 30 kV
- Norma CEI 0-14 “Guida all’applicazione del DPR 462/01 relativa alla semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra degli impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi”
- Norma CEI 11-4 “Esecuzione delle linee elettriche aeree esterne”
- Norma CEI 11-32 “Impianti di produzione di energia elettrica connessi a sistemi di III categoria”
- Norma CEI 11-46 “Strutture sotterranee polifunzionali per la coesistenza di servizi a rete diversi – Progettazione, costruzione, gestione ed utilizzo – Criteri generali di posa”
- Norma CEI 11-47 “Impianti tecnologici sotterranei – Criteri generali di posa”
- Norma CEI 11-61 “Guida all’inserimento ambientale delle linee aeree esterne e delle stazioni elettriche”
- Norma CEI 11-62 “Stazioni del cliente finale allacciate a reti di terza categoria”
- Norma CEI 11-63 “Cabine Primarie”
- Norma CEI 64-8 “Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua”

- Norma CEI 103-6 "Protezione delle linee di telecomunicazione dagli effetti dell'induzione elettromagnetica provocata dalle linee elettriche vicine in caso di guasto"
- Norma CEI EN 50086 2-4 "Sistemi di tubi ed accessori per installazioni elettriche Parte 2-4: Prescrizioni particolari per sistemi di tubi interrati"
- Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81 - "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- D.P.R. 22 Ottobre 2001 n. 462 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi"
- Decreto Legislativo 1 agosto 2003 n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche"
- D.M. 12 Settembre 1959 "Attribuzione dei compiti e determinazione delle modalità e delle documentazioni relative all'esercizio delle verifiche e dei controlli previste dalle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro"
- Testo Unico di Leggi sulle Acque e sugli Impianti Elettrici (R.D. n. 1775 del 11/12/1933);
- Norme per l'esecuzione delle linee aeree esterne (R.D. n. 1969 del 25/11/1940) e successivi aggiornamenti (D.P.R. n. 1062 del 21/6/1968 e D.M. n. 449 del 21/3/1988);
- "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne" (D.M. n. 449 del 21/03/1988);
- "Aggiornamento delle norme tecniche per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne" (D.M. 16/01/1991) e successivi aggiornamenti (D.M. 05/08/1998);
- Codice Civile (relativamente alla stipula degli atti di costituzione di servitù);
- "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz)" (D.P.C.M del 8/07/2003);
- "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (D.M. 24.11.1984 e s.m.i.);
- Codice della strada (D.Lgs. n. 285/92) e successive modificazioni;

	<p align="center"> <b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2”</b>  <b>Collegamento in cavo MT</b>  <b>Relazione tecnico descrittiva</b> </p> <p align="center">OGGETTO / SUBJECT</p>	<p align="center">SOL PV3 S.R.L.</p> <p align="center">CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---

- Leggi regionali e regolamenti locali in materia di rilascio delle autorizzazioni alla costruzione degli elettrodotti, qualora presenti ed in vigore.

I riferimenti di cui sopra possono non essere esaustivi. Ulteriori disposizioni di legge, norme e deliberazioni in materia, anche se non espressamente richiamati, si considerano applicabili.

	<p style="text-align: center;"><b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2” Collegamento in cavo MT Relazione tecnico descrittiva</b></p> <p style="text-align: center;">OGGETTO / SUBJECT</p>	<p style="text-align: center;">SOL PV3 S.R.L.</p> <p style="text-align: center;">CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---

## 4 PROGETTO DELL'ELETTRODOTTO

### 4.1 Generalità

Il tracciato è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. 11-12-1933 n.1775, comparando le esigenze di pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati.

Nella definizione dell'opera sono stati adottati i seguenti criteri progettuali:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato sia per occupare la minor porzione possibile di territorio, sia per non superare certi limiti di convenienza tecnico economica;
- mantenere il tracciato del cavo il più possibile all'interno delle strade esistenti, soprattutto in corrispondenza dell'attraversamento di nuclei e centri abitati (ove presenti), tenendo conto di eventuali trasformazioni ed espansioni urbane future;
- evitare per quanto possibile di interessare case sparse e isolate, rispettando le distanze minime prescritte dalla normativa vigente;
- minimizzare l'interferenza con le eventuali zone di pregio naturalistico, paesaggistico e archeologico;

Inoltre, per quanto riguarda l'esposizione ai campi magnetici, in linea con il dettato dell'art. 4 del DPCM 08-07-2003 di cui alla Legge. n° 36 del 22/02/2001, i tracciati sono stati progettati tenendo conto dell'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T.

### 4.2 Descrizione del tracciato dei cavi

L'elettrodotto in oggetto avrà una lunghezza complessiva di scavo di circa 23 km sui territori comunali di Belpasso e Catania in provincia di Catania (CT). Sarà realizzato in cavo interrato con tensione nominale di 30 kV e collegherà l'impianto fotovoltaico in oggetto con la stazione di utenza.

Il tracciato è costituito da terne di cavi MT, diramate dalle cabine di raccolta del parco fotovoltaico.

Partendo dalla cabina di raccolta del campo **MAAS 2.1**, ubicato a sud della SS192, a circa 3600m dall'incrocio tra questa e la SP106 e ad ovest di quest'ultima, nel comune di Belpasso, il tracciato va ad attestarsi alla cabina di raccolta del campo MAAS 2.2, a sud del campo precedente. Dalla cabina di raccolta del campo **MAAS 2.2** il cavidotto procede verso est lungo la SS192 per circa 1200m per poi virare a sud attestandosi alla cabina di raccolta del campo **MAAS 2.5**. Da quest'ultima cabina di raccolta, partono tre terne di cavi verso la



stazione di utenza, che viene raggiunta dopo circa 14 km, ubicata a est dell’impianto, nel comune di Catania. Le tre terne trasportano complessivamente l’energia dei campi MAAS 2.1, MAAS 2.2 e MAAS 2.5.

Dalla cabina di raccolta del campo **MAAS 2.3**, ubicato a ovest del resto dell’impianto, a nord della SS417 e all’incrocio di questa con la SP105, parte una terna di cavi che va a collegarsi alla cabina di raccolta del campo **MAAS 2.4**. Da quest’ultima parte una terna di cavi che percorre la SS417 in direzione est per circa 1800m, fino ad attestarsi alla cabina di raccolta del campo **MAAS 2.8**.

Dalla cabina di raccolta del campo **MAAS 2.7**, ubicato in prossimità della SP106, a circa metà strada tra la SS192 (a nord) e la SS417 (a sud), il tracciato va ad attestarsi alla cabina di raccolta del campo **MAAS 2.6**, adiacente al campo in oggetto. Da quest’ultima cabina di raccolta il tracciato prosegue verso sud lungo la SP106 e va ad attestarsi alla cabina di raccolta del campo **MAAS 2.8**, ubicato a ridosso della SS417.

Da questa cabina di raccolta parte una terna di cavi in direzione della stazione di utenza, che raggiunge dopo circa 11,5 km. La terna in questione trasporta complessivamente la potenza dei cinque campi MAAS 2.3, MAAS 2.4, MAAS 2.6, MAAS 2.7 e MAAS 2.8.

Infine, dal campo **MAAS 2.9**, ubicato nel comune di Catania a circa 1500 a nord della futura stazione RTN “Pantano D’Archi” e non lontano dalla stazione di utenza, parte una terna di cavi in direzione di quest’ultima.

Nel tratto finale il tracciato corre verso est lungo la Strada Passo Cavaliere, fino al raggiungimento della stazione di utenza ubicata nel comune di Catania, poco più a sud dell’area del mercato MAAS.

Lungo il percorso, il tracciato attraverserà due fiumi: il Dittaino e il Simeto. In corrispondenza dell’incrocio tra la SS417 e la SP105, il primo; a circa 1600m a nord-est dell’incrocio con la SP207, il secondo. L’attraversamento sarà effettuato tramite T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata, vedi par. 6.1.7) o staffaggio su ponte (vedi “tipici attraversamenti” allegati).

Il tracciato sarà principalmente su banchina o strada e per brevi tratti su terreno agricolo.

#### 4.2.1 Comuni interessati

Il tracciato interesserà i comuni di Belpasso e Catania, nella provincia di Catania.

#### 4.2.2 Opere attraversate

Il cavidotto in oggetto attraversa le seguenti opere. La localizzazione delle opere è riportata nella corografia allegata.

Cavidotto MT		
NUM ATTRAVERSAMENTO	DESCRIZIONE OPERA	ENTE INTERESSATO
Comune di Belpasso		
1	Linea BT	e-distribuzione
2	Linea BT	e-distribuzione
3	Linea BT	e-distribuzione
4	Linea BT	e-distribuzione
5	Linea AT	Terna S.p.A.
6	Acquedotto	
7	Linea BT	e-distribuzione
8	Linea BT	e-distribuzione
9	Acquedotto	
10	Linea MT	e-distribuzione
11	Linea MT	e-distribuzione
12	Linea MT	e-distribuzione
13	Linea MT	e-distribuzione
14	Acquedotto	
15	Linea BT	e-distribuzione
16	Linea MT	e-distribuzione
17	Linea MT	e-distribuzione
18	Linea MT	e-distribuzione
19	Linea AT	Terna S.p.A.
20	Linea MT	e-distribuzione
21	Acquedotto	
22	Linea BT	e-distribuzione
23	Linea BT	e-distribuzione
24	Linea MT	e-distribuzione
25	Linea MT	e-distribuzione
Comune di Catania		
26	Fiume Simeto	Autorità di bacino
27	Linea BT	e-distribuzione
28	Linea BT	e-distribuzione
29	Linea MT	e-distribuzione
30	Linea BT	e-distribuzione
31	Linea BT	e-distribuzione
32	Metanodotto	Snam Rete Gas
33	Acquedotto	
34	Linea BT	e-distribuzione
35	Linea BT	e-distribuzione
36	Linea BT	e-distribuzione
37	Linea BT	e-distribuzione
38	Linea BT	e-distribuzione
39	Linea MT	e-distribuzione
40	Linea MT	e-distribuzione
41	Linea BT	e-distribuzione
42	Linea BT	e-distribuzione
43	Linea BT	e-distribuzione
44	Metanodotto	Snam Rete Gas
45	Linea AT	Terna S.p.A.
46	Linea MT	e-distribuzione
47	Linea AT	Terna S.p.A.
48	Linea MT	e-distribuzione
Cavidotto AT		
Comune di Catania		
49	Linea AT	Terna S.p.A.

### 4.3 Caratteristiche tecniche degli elettrodotti in progetto

L'elettrodotto in oggetto costituisce l'elemento di collegamento tra le cabine di raccolta, situate all'interno del perimetro dell'impianto fotovoltaico e la nuova stazione di utenza AT/MT che consentirà di innalzare la tensione da 30 kV a 150 kV e quindi di smistare l'energia elettrica prodotta dall'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Per il collegamento al quadro MT della stazione d'utenza, è prevista la partenza delle seguenti terne di cavi posati a trifoglio, con conduttore in alluminio:

Collegamento	Formazione	Lunghezza (km)	I <sub>b</sub> (A)	I <sub>z</sub> (A)
MAAS 2.1 - MAAS 2.2	3x1x300	0,29	90	376 (*)
MAAS 2.2 - MAAS 2.5	3x1x630	1,95	594	653
MAAS 2.5 - SSE Utenza	3x(3x1x630)	13,64	1007	1390 (***)
MAAS 2.7 - MAAS 2.6	3x1x300	0,30	79	376 (*)
MAAS 2.6 - MAAS 2.8	3x1x300	1,72	157	323 (**)
MAAS 2.3 - MAAS 2.4	3x1x300	0,32	37	376 (*)
MAAS 2.4 - MAAS 2.8	3x1x300	1,97	138	376 (*)
MAAS 2.8 - SSE Utenza	3x1x630	11,08	336	463 (***)
MAAS 2.9 - SSE Utenza	3x1x630	3,26	367	463 (***)

(\*) Portata ridotta per la presenza di due terne di cavi nello stesso scavo

(\*\*) Portata ridotta per la presenza di quattro terne di cavi nello stesso scavo

(\*\*\*) Portata ridotta per la presenza di cinque terne di cavi nello stesso scavo

Dove I<sub>b</sub> è la corrente di impiego e I<sub>z</sub> la portata del cavo opportunamente ridotta per tener conto delle condizioni di posa, nel caso di presenza di più di un cavo nello stesso scavo.

Le correnti massime che possono interessare le linee di collegamento MT di ciascun campo dell'impianto in oggetto sono riportate nella tabella sopra indicata e sono calcolate con la seguente formula:

$$I_n = \frac{P_{max}}{\sqrt{3} V_n \cos\varphi}$$

Dove cosφ=0,9 e la potenza elettrica in immissione è stata considerata quella di ciascun campo (o somma della potenza di più campi, nei casi in cui una cabina riceve il contributo di altri campi ad essa collegati). Poiché, come indicato nel successivo paragrafo, in alcuni casi tale corrente eccede la portata di una terna del cavo in esame, tenuto conto anche dei fattori di riduzione dovuti alla presenza dei cavi di altri campi nel medesimo scavo, vi è la necessità

di utilizzare tre terne di cavi da 630 mm<sup>2</sup> in parallelo (come già indicato nella tabella precedente).

#### 4.4 Dimensionamento del cavidotto

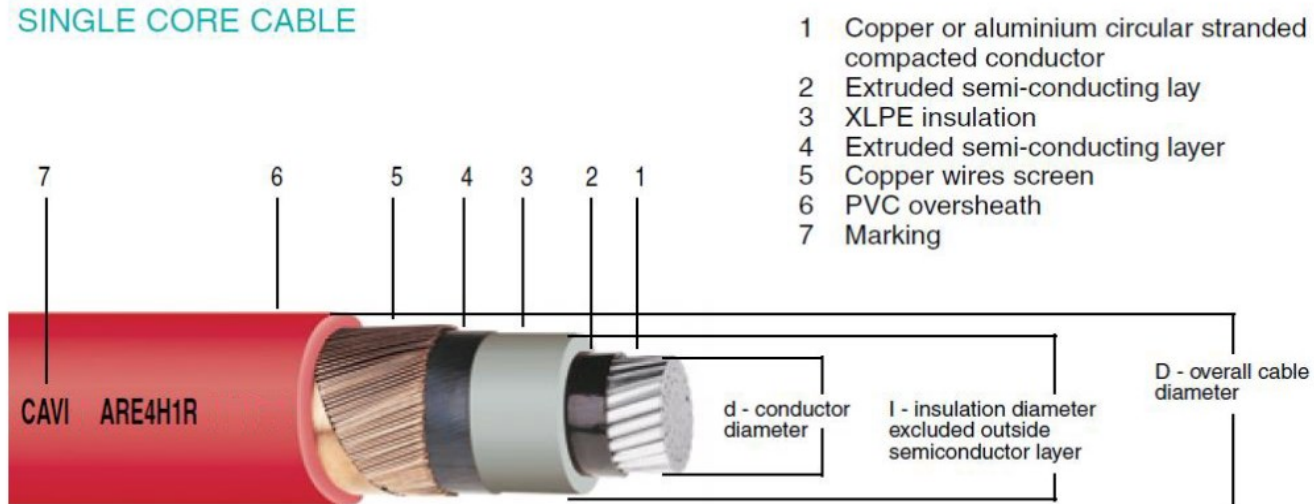
La linea sarà realizzata interamente in cavo interrato, in modo da ridurre al minimo l’impatto ambientale.

##### 4.4.1 Caratteristiche tecniche della linea

I cavi utilizzati saranno del tipo unipolare ad isolamento solido estruso con conduttori di alluminio aventi una sezione nominale di 300 mm<sup>2</sup> e 630 mm<sup>2</sup> come da tabella precedente.

Le caratteristiche dei suddetti cavi sono riportate nella figura seguente.

#### SINGLE CORE CABLE



**Figura 1: caratteristiche cavi unipolari**

L’isolamento sarà costituito da miscela a base di polietilene reticolato (XLPE) o, in alternativa, da miscela elastomerica reticolata ad alto modulo a base di gomma sintetica (HEPR), qualità G7 rispondente alle norme CEI 20-11 e CEI 20-13: in entrambi i casi la temperatura di esercizio del cavo sarà pari a 90° C.

Lo schermo elettrico è in semiconduttore estruso sull’isolante.

Lo schermo fisico è in alluminio, a nastro, con o senza equalizzazione.

La guaina protettiva può essere in polietilene o PVC.

Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche ed elettriche del cavo in questione.

### Caratteristiche tecniche

Formazione	Ø indicativo conduttore	Spessore medio isolante	Ø esterno max	Peso indicativo cavo	Portata di corrente A			
					in aria		interrato*	
n° x mm <sup>2</sup>	mm	mm	mm	kg/km	a trifoglio	in piano	a trifoglio	in piano
1 x 35	7,0	8,0	33,5	1030	144	152	142	149
1 x 50	8,1	8,0	34,1	1150	174	183	168	177
1 x 70	9,7	8,0	36,2	1300	218	229	207	218
1 x 95	11,4	8,0	38,2	1450	266	280	247	260
1 x 120	12,9	8,0	40,0	1650	309	325	281	296
1 x 150	14,3	8,0	41,0	1800	352	371	318	335
1 x 185	16,0	8,0	43,1	2020	406	427	361	380
1 x 240	18,3	8,0	45,0	2300	483	508	418	440
1 x 300	21,0	8,0	47,0	2620	547	576	472	497
1 x 400	23,6	8,0	51,1	3080	640	674	543	572
1 x 500	26,5	8,0	53,0	3630	740	779	621	654
1 x 630	30,1	8,0	60,2	4250	862	907	706	743

\* Resistività termica del terreno 100°C cm/W

### Caratteristiche elettriche

Formazione	Resistenza elettrica a 20°C	Resistenza apparente a 90°C e 50Hz		Reattanza di fase		Capacità a 50Hz
		Ω/km		Ω/Km		
n° x mm <sup>2</sup>	Ω/Km	a trifoglio	in piano	a trifoglio	in piano	μF/km
1 x 35	0,868	1,113	1,113	0,16	0,21	0,15
1 x 50	0,641	0,822	0,822	0,15	0,20	0,15
1 x 70	0,433	0,568	0,568	0,14	0,20	0,16
1 x 95	0,320	0,411	0,411	0,13	0,19	0,18
1 x 120	0,253	0,325	0,325	0,13	0,18	0,19
1 x 150	0,206	0,265	0,265	0,12	0,18	0,20
1 x 185	0,164	0,211	0,211	0,12	0,18	0,22
1 x 240	0,125	0,161	0,161	0,11	0,17	0,24
1 x 300	0,100	0,130	0,129	0,11	0,17	0,27
1 x 400	0,0778	0,102	0,101	0,11	0,16	0,29
1 x 500	0,0605	0,0801	0,0794	0,10	0,16	0,32
1 x 630	0,0469	0,0635	0,0625	0,099	0,16	0,36

## 5 LINEE ELETTRICHE IN MEDIA TENSIONE - CONDIZIONI DI POSA ED INSTALLAZIONE

### 5.1 Premessa

La linea elettrica interrata in media tensione 30 kV dovrà rispondere alle caratteristiche di norma per quanto riguarda le caratteristiche dei materiali utilizzati nonché la modalità di costruzione dei cavidotti e di posa dei cavi elettrici.

### 5.2 Cavi

Il cavo di media tensione avrà le seguenti caratteristiche:

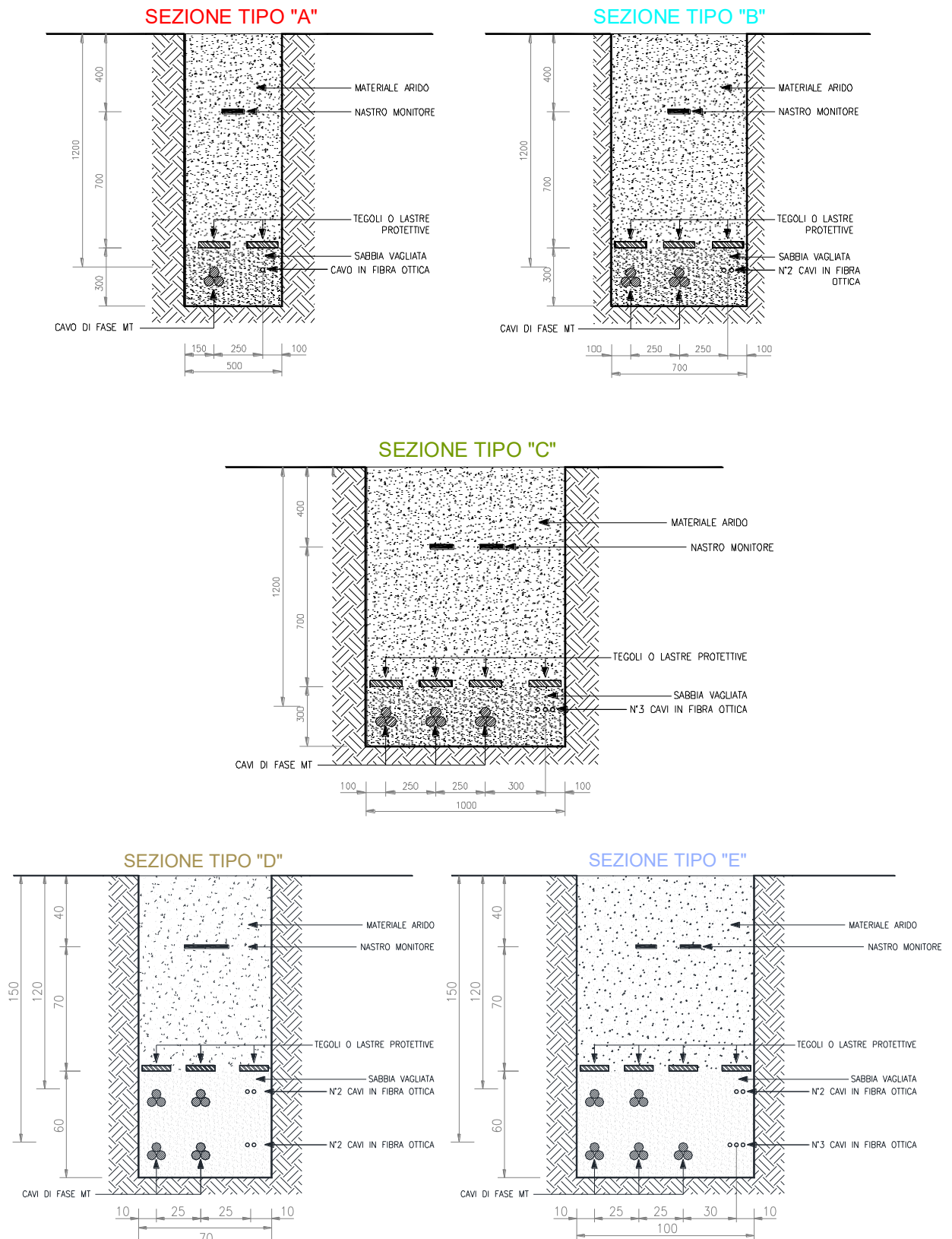
- Codice cavo: ARE4H1R o ARE4H1R 18/30, in alluminio
- Formazione e sezione: 3x(1x300) mm<sup>2</sup> e 3x(1x630) mm<sup>2</sup>

### 5.3 Modalità di posa

L'elettrodotto in oggetto, come in precedenza specificato, è composto da tratti da uno, da due e da tre linee in cavo interrato. Le linee saranno posate all'interno di uno scavo opportunamente dimensionato.

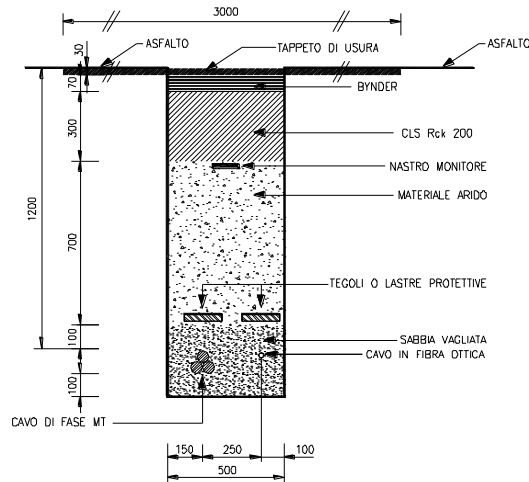
La profondità minima di posa dei cavi (o dei tubi), deve essere tale da garantire almeno 1 m, misurato dall'estradosso superiore del cavo (o tubo).

Vedi figure sezioni tipiche di posa riportate sotto per scavi su sterrato e su strade asfaltate.

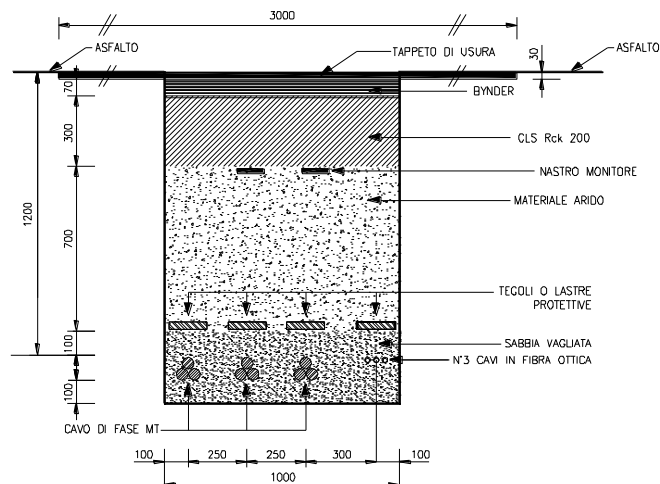


**Figura 2: Sezioni tipiche di posa della linea in cavo su strade sterrate**

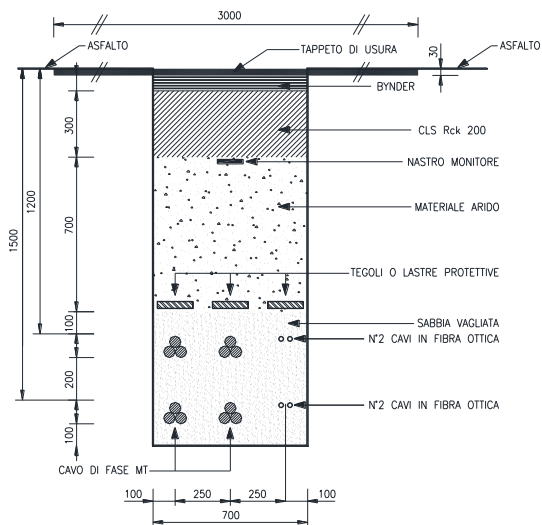
**SEZIONE TIPO "AA1"**



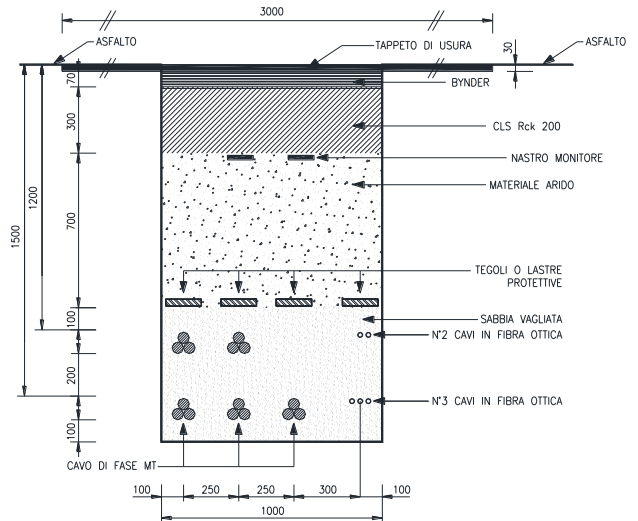
**SEZIONE TIPO "CA1"**



**SEZIONE TIPO "DA1"**




**SEZIONE TIPO "EA1"**



**Figura 3: Sezioni tipiche di posa della linea in cavo su sede stradale**



	<p align="center"><b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2” Collegamento in cavo MT Relazione tecnico descrittiva</b></p> <p align="center">OGGETTO / SUBJECT</p>	<p align="center">SOL PV3 S.R.L.</p> <p align="center">CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---

I cavi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di 1,4m, con disposizione delle fasi a trifoglio e configurazione degli schermi cross bonded.

Tutti i cavi verranno alloggiati in terreno di riporto, la cui resistività termica, se necessario, verrà corretta con una miscela di sabbia vagliata.

La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiale di risulta e di riporto.

Altre soluzioni particolari, quali l'alloggiamento dei cavi in cunicoli prefabbricati o gettati in opera od in tubazioni di PVC della serie pesante o di ferro, potranno essere adottate per attraversamenti specifici.

Gli attraversamenti delle opere interferenti saranno eseguiti in accordo a quanto previsto dalla Norma CEI 11-17.

Per evitare danneggiamenti meccanici sul cavo, durante la posa, si dovrà tenere conto dello sforzo massimo del cavo e del raggio di curvatura minimo (0,9 m).

In caso di presenza di acqua occorrerà prestare particolare attenzione per evitare che possa entrare acqua o umidità alle estremità dei cavi: dovrà essere effettuata la spelatura del cavo per 30cm, la sigillatura mediante coni di fissaggio in corrispondenza dell'inizio dell'isolante e la sigillatura mediante calotte termo-restringenti in caso di interrimento del cavo prima della realizzazione di giunzioni o terminazioni.


#### **5.4 Giunti e connettori**

I giunti servono a collegare tra loro due pezzature contigue di cavo e devono provvedere:

- Alla connessione dei conduttori di due pezzature di cavo mediante manicotti metallici chiamati connettori;
- All'isolamento del conduttore e al ripristino dei vari elementi del cavo;
- A controllare la distribuzione del campo elettrico, per evitare concentrazioni localizzate che possono provocare in breve tempo alla perforazione del giunto;
- Al mantenimento della continuità elettrica tra gli schermi metallici dei cavi;
- Alla protezione dall'ambiente nel quale il giunto è posato.

Nelle giunzioni fra cavi, i connettori sono i componenti deputati alla sola continuità elettrica; essi sono installati sui conduttori dei cavi mediante compressione eseguita con presse idrauliche e con le rispettive matrici a corredo.


Per l'installazione dei connettori sui cavi MT in alluminio, particolarmente sensibili all'ossidazione, a differenza del rame dove si produce una pellicola di ossido protettivo, e dove la presenza di aria nei trefoli genera un processo corrosivo irreversibile, sono previste

	<p align="center"> <b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2”</b>  <b>Collegamento in cavo MT</b>  <b>Relazione tecnico descrittiva</b> </p> <p align="center">OGGETTO / SUBJECT</p>	<p align="center">SOL PV3 S.R.L.</p> <p align="center">CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---

compressioni (punzonature) molto profonde per realizzare una deformazione omogenea dei due componenti assiemati.

I connettori si distinguono per materiali costituenti e foggia, secondo l'impiego a cui sono destinati.

I giunti unipolari saranno posizionati lungo il percorso del cavo, a circa 500-1000 m l'uno dall'altro. Il posizionamento dei giunti sarà determinato in sede di progetto esecutivo in funzione della lunghezza delle pezzature del cavo, delle interferenze sotto il piano di campagna e di eventuali vincoli per il trasporto.

	<p align="center"><b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2” Collegamento in cavo MT Relazione tecnico descrittiva</b></p> <p align="center">OGGETTO / SUBJECT</p>	<p align="center">SOL PV3 S.R.L.</p> <p align="center">CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---

## 5.5 Terminali e capocorda

I terminali, che costituiscono generalmente le estremità di una linea in cavo, nonché gli elementi di connessione alle apparecchiature, devono consentire:

- La connessione del conduttore, mediante capocorda;
- La sigillatura del cavo contro il possibile ingresso di acqua o umidità;
- La protezione dell'isolante dalle radiazioni UV, dagli agenti atmosferici e comunque dall'ambiente circostante;
- Per i cavi MT il controllo della distribuzione del campo elettrico.

Per realizzare le connessioni dei conduttori dei cavi si utilizzano capicorda, che possono essere con attacco ad occhiello o a codolo.

Per i cavi MT i capicorda sono parte integrante dei terminali, per i cavi in alluminio dovranno essere di tipo bimetallico alluminio-rame, accoppiati per frizione, allo scopo di evitare corrosioni. La compressione sul conduttore viene eseguita sulla parte in alluminio, mentre la connessione esterna avviene sulla parte in rame.

## 5.6 Canalizzazioni


La canalizzazione utilizzata è normalmente prevista per le strade di uso pubblico, per le quali il Nuovo Codice della Strada fissa una profondità minima di 1 metro dall'estradosso della protezione.

La canalizzazione ad altezza ridotta è prevista solo in casi eccezionali concordati con l'ente gestore della strada.

Il riempimento della trincea e il ripristino della superficie devono essere effettuati secondo le specifiche prescrizioni imposte dal proprietario del suolo.

## 5.7 Protezione e segnalazione dei CAVI

Per i cavi interrati le Norme CEI 11-17 prevedono una protezione meccanica che può essere intrinseca al cavo stesso oppure supplementare a seconda del tipo di cavo e della profondità di posa. Nel caso in esame sarà utilizzata eventualmente una protezione meccanica mediante utilizzo di cavidotto in tubo flessibile (corrugato) con resistenza all'urto (CEI 23-46) di tipo N (normale) o mediante l'uso di tegole protettive; in alternativa potranno essere utilizzati cavi di tipo armato "AIRBAG". Sarà previsto superiormente il nastro segnaletico posato ad almeno 20cm dalla protezione del cavo. Il diametro nominale interno del tubo sarà maggiore di 1,4 volte il diametro del cavo, ovvero diametro 160mm.

	<p style="text-align: center;"><b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2” Collegamento in cavo MT Relazione tecnico descrittiva</b></p> <p style="text-align: center;">OGGETTO / SUBJECT</p>	<p style="text-align: center;">SOL PV3 S.R.L.</p> <p style="text-align: center;">CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---

## 5.1 Fibre ottiche

E' prevista l'installazione di fibre ottiche a servizio del cavidotto, le quali saranno posate contestualmente alla stesura del cavo secondo le modalità descritte nei tipici allegati.

In sede di progetto esecutivo e comunque prima che si dia inizio alla realizzazione dell'opera ed in particolare prima dell'installazione della rete di comunicazioni elettroniche in fibre ottiche a servizio dell'elettrodotta, si procederà all'ottenimento dell'autorizzazione generale espletando gli obblighi stabiliti dal Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259, "Codice delle comunicazioni elettroniche"; in particolare si procederà alla presentazione della dichiarazione, conforme al modello riportato nell'allegato n. 14 al suddetto decreto, contenente l'intenzione di installare o esercire una rete di comunicazione elettronica ad uso privato; ciò costituisce denuncia di inizio attività ai sensi dello stesso D.Lgs.259/2003 art. 99, comma 4.

## 5.2 Coesistenza tra cavi elettrici ed altre condutture interrato

Le prescrizioni in merito alla coesistenza tra i cavidotti MT-BT e le condutture degli altri servizi del sottosuolo derivano principalmente dalle seguenti norme:

- Norme CEI 11-17 "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione pubblica di energia elettrica – Linee in cavo";
- DM 24.11.1984 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8".

Eventuali prescrizioni aggiuntive saranno comunicate dai vari enti a cui sarà richiesto il coordinamento dei sottoservizi.

### Incrocio e parallelismo tra cavi di energia e cavi di telecomunicazione interrati

Nell'eseguire l'incrocio o il parallelismo tra due cavi direttamente interrati, la distanza tra i due cavi non deve essere inferiore a 0,3 m. Quando almeno uno dei due cavi è posto dentro manufatti di protezione meccanica (tubazioni, cunicoli, ecc.) che ne rendono possibile la posa e la successiva manutenzione senza necessità di effettuare scavi, non è necessario osservare alcuna distanza minima

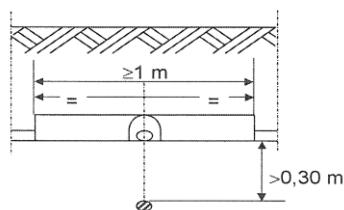


Fig. 1

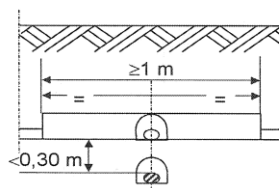
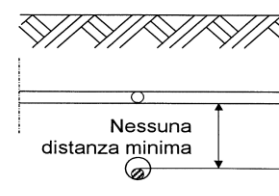
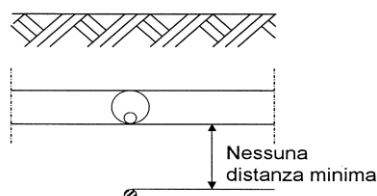


Fig. 2



### Incroci tra cavi di energia e tubazioni metalliche interrate

L'incrocio fra cavi di energia e le tubazioni metalliche adibite al trasporto e alla distribuzione di fluidi [acquedotti, gasdotti, oleodotti e simili] o a servizi di posta pneumatica, non deve essere effettuato sulla proiezione verticale di giunti non saldati delle tubazioni metalliche stesse.

I cavi di energia non devono presentare giunzioni se non a distanze  $\geq 1$  m dal punto di incrocio con le tubazioni a meno che non siano attuati i provvedimenti scritti nel seguito.

Nei riguardi delle protezioni meccaniche, non viene data nessuna particolare prescrizione nel caso in cui la distanza minima misurata fra le superfici esterne dei cavi di energia e delle tubazioni metalliche o fra quelle di eventuali loro manufatti di protezione, è superiore a 0,50 m [Fig. 8a e 8b].

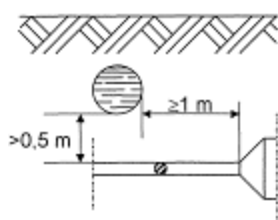


Fig. 8a

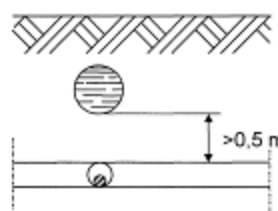
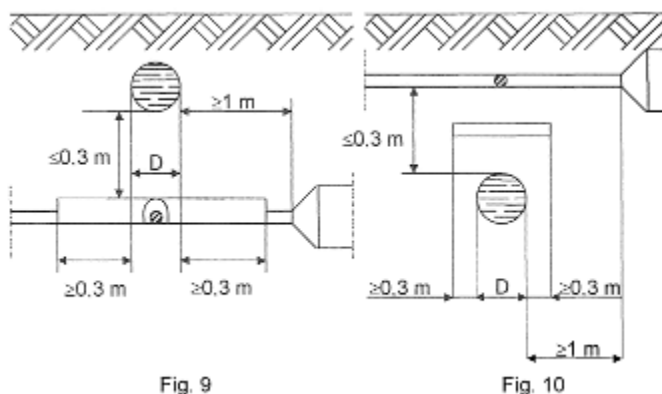


Fig. 8b

Tale distanza può essere ridotta fino ad un minimo di 0,30 m nel caso in cui una delle strutture di incrocio è contenuta in un manufatto di protezione non metallico prolungato almeno 0,30 m per parte rispetto all'ingombro in pianta dell'altra struttura [Fig. 9].

Un'altra soluzione, per ridurre la distanza di incrocio fino ad un minimo di 0,30 m è quella di interporre tra cavi energia e tubazioni metalliche un elemento separatore non metallico [come ad esempio lastre di calcestruzzo o di materiale isolante rigido]; questo elemento deve poter coprire, oltre la superficie di sovrapposizione in pianta delle strutture che si incrociano, quella di una striscia di circa 0.30 m di larghezza ad essa periferica [Fig. 10].



I manufatti di protezione e gli elementi separatori in calcestruzzo armato sono da considerarsi strutture non metalliche. Come manufatto di protezione di singole strutture con sezione circolare possono essere utilizzati collari di materiale isolante fissati ad esse.

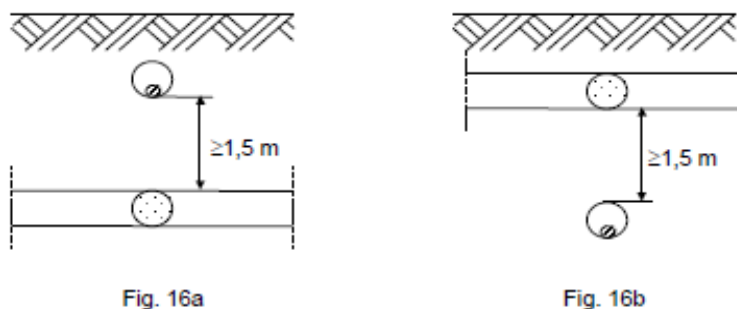
Parallelismi tra cavi di energia e tubazioni metalliche interrate

In nessun tratto la distanza misurata in proiezione orizzontale fra le due superfici esterne di eventuali altri manufatti di protezione, deve risultare inferiore a 0,3 m.



Incroci e parallelismi tra cavi di energia in tubazione e tubazioni di gas con densità non superiore a 0,8 non drenate con pressione massima di esercizio >5 Bar

Nei casi di sopra e sottopasso tra canalizzazioni per cavi elettrici e tubazioni non drenate, la distanza misurata in senso verticale fra le due superfici affacciate deve essere  $\geq 1,50$  m [Fig. 16a e 16b].



Qualora non sia possibile osservare tale distanza, la tubazione del gas deve essere collocata entro un tubo di protezione che deve essere prolungato da una parte e dall'altra dell'incrocio per almeno 1 m nei sottopassi e 3 m nei sovrappassi; le distanze vanno misurate a partire dalle tangenti verticali alle pareti esterne della canalizzazione [Fig. 17 e 18]; in ogni caso deve essere evitato il contatto metallico tra le superfici affacciate.

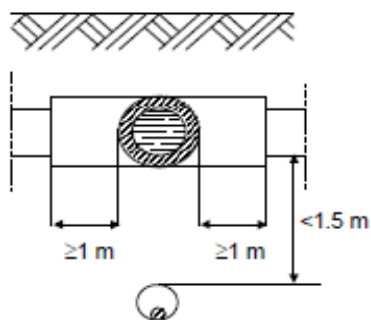


Fig. 17

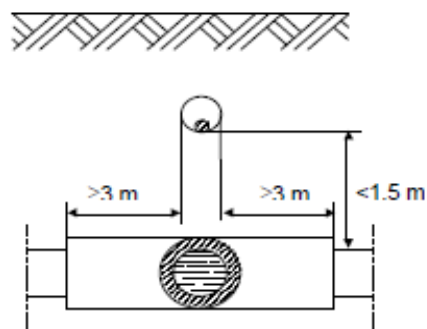


Fig. 18

Nei parallelismi tra canalizzazioni per cavi elettrici e tubazioni non drenate, la distanza minima tra le due superfici affacciate non deve essere inferiore alla profondità di interramento della condotta del gas [Fig. 19], salvo l'impiego di diaframmi continui di separazione [Fig. 20].

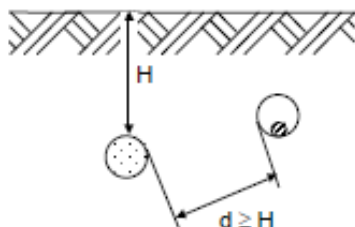


Fig. 19

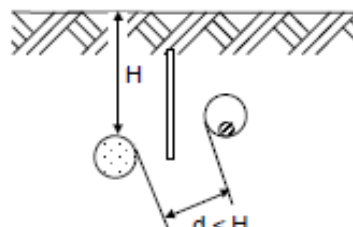


Fig. 20

Incroci e parallelismi tra cavi di energia in tubazione e tubazioni di gas con densità non superiore a 0,8 non drenate con pressione massima di esercizio 5 Bar

Nel caso di sopra e sottopasso tra canalizzazioni per cavi elettrici e tubazioni del gas la distanza misurata tra le due superfici affacciate deve essere:

- per condotte di 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> Specie:  $>0,50\text{ m}$  [Fig. 21a e 21b];
- per condotte di 6<sup>^</sup> e 7<sup>^</sup> Specie: tale da consentire gli eventuali interventi di manutenzione su entrambi i servizi interrati.

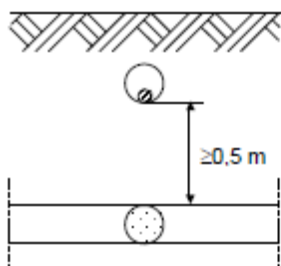


Fig. 21a

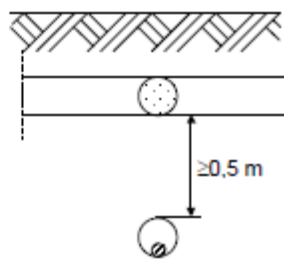


Fig. 21b

Qualora per le condotte di 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> Specie, non sia possibile osservare la distanza minima di 0,5 m, la condotta del gas deve essere collocata entro un manufatto o altra tubazione di protezione e detta protezione deve essere prolungata da una parte e dall'altra dell'incrocio

stesso per almeno 3 m nei sovrappassi [Fig. 22] e 1 m nei sottopassi [Fig. 23], misurati a partire dalle tangenti verticali alle pareti esterne dell'altra canalizzazione.

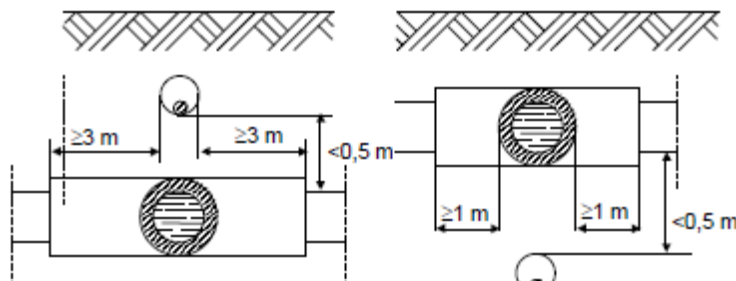


Fig. 22

Fig. 23

Nei casi di percorsi paralleli tra canalizzazioni per cavi elettrici e tubazioni del gas la distanza misurata tra le due superfici affacciate deve essere:

- per condotte di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> specie: > 0.50 m [Fig. 24];
- per condotte di 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> tale da consentire gli eventuali interventi di manutenzione su entrambi i servizi interrati.

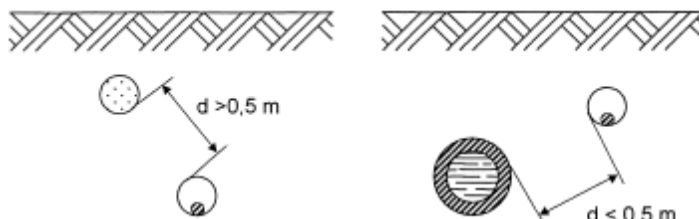


Fig. 24

Fig. 25

Qualora per le condotte di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> specie non sia possibile osservare la distanza minima di 0,50 m, la tubazione dei gas deve essere collocata entro un manufatto o altra tubazione [Fig. 25]; nei casi in cui il parallelismo abbia lunghezza superiore a 150 m la condotta dovrà essere contenuta in tubi o manufatti speciali chiusi, in muratura o cemento, lungo i quali devono essere disposti diaframmi a distanza opportuna e dispositivi di sfiato verso l'esterno. Detti dispositivi di sfiato devono essere costruiti con tubi di diametro interno non inferiore a 20mm e devono essere posti alla distanza massima tra loro di 150m e protetti contro l'intasamento [Fig. 26].

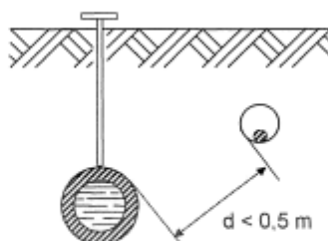



Fig. 26




	<p align="center"> <b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2”</b>  <b>Collegamento in cavo MT</b>  <b>Relazione tecnico descrittiva</b> </p> <p align="center">OGGETTO / SUBJECT</p>	<p align="center">SOL PV3 S.R.L.</p> <p align="center">CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---

### **5.3 Controlli e verifiche**

Le verifiche da effettuare saranno di due tipologie:

- controlli in corso d’opera;
- controlli ai fini del collaudo comprese le verifiche elettriche.

Per quanto riguarda la prova di tensione applicata sui cavi a 30 kV, se espressamente richiesto, sarà effettuata la prova alla tensione a Norma CEI di 3U<sub>0</sub> (efficaci) ed alla frequenza di 0,1 Hz applicata tra conduttore e lo schermo metallico per la durata di 15 minuti.

	<p style="text-align: center;"><b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2” Collegamento in cavo MT Relazione tecnico descrittiva</b></p> <p style="text-align: center;">OGGETTO / SUBJECT</p>	<p style="text-align: center;">SOL PV3 S.R.L.</p> <p style="text-align: center;">CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---

## **6 REALIZZAZIONE DELLA LINEA ELETTRICA IN CAVO INTERRATO MT**

### **6.1 Fasi di costruzione**

La realizzazione dell’opera avverrà per fasi sequenziali di lavoro che permettano di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea in progetto, avanzando progressivamente sul territorio.

In generale le operazioni si articoleranno secondo le fasi elencate nel modo seguente:

- realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere;
- apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea;
- posa dei cavi e realizzazione delle giunzioni;
- ricopertura della linea e ripristini;

In alcuni casi particolari e comunque dove si renderà necessario, in particolare per tratti interni ai centri abitati e in corrispondenza di attraversamenti, si potrà procedere anche con modalità diverse da quelle su esposte.

In particolare si evidenzia che in alcuni casi specifici potrebbe essere necessario procedere alla posa del cavo con:

- Perforazione teleguidata
- Staffaggio su ponti o strutture pre-esistenti;
- Posa del cavo in tubo interrato;
- Realizzazione manufatti per attraversamenti corsi d’acqua


Al termine dei lavori civili ed elettromeccanici sarà effettuato il collaudo della linea.

#### **6.1.1 Realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere per la posa del cavo**

Prima della realizzazione dell’opera sarà necessario realizzare le piazzole di stoccaggio per il deposito delle bobine contenenti i cavi; di norma vengono predisposte piazzole circa ogni 500-800 metri.

Tali piazzole sono, ove possibile, realizzate in prossimità di strade percorribili dai mezzi adibiti al trasporto delle bobine e contigue alla fascia di lavoro, al fine di minimizzare le interferenze con il territorio e ridurre la conseguente necessità di opere di ripristino.

Si eseguiranno, se non già presenti, accessi provvisori dalla viabilità ordinaria per permettere l’ingresso degli autocarri alle piazzole stesse.

	<p align="center"> <b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2”</b>  <b>Collegamento in cavo MT</b>  <b>Relazione tecnico descrittiva</b> </p> <p align="center">OGGETTO / SUBJECT</p>	<p align="center">SOL PV3 S.R.L.</p> <p align="center">CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---

### 6.1.2 Apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea

Le operazioni di scavo e posa dei cavi richiedono l’apertura di un’area di passaggio, denominata “fascia di lavoro”. Questa fascia dovrà essere la più continua possibile ed avere una larghezza tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio.

### 6.1.3 Posa del cavo

In accordo alla normativa vigente, l’elettrodotto interrato sarà realizzato in modo da escludere, o rendere estremamente improbabile, la possibilità che avvenga un danneggiamento dei cavi in tensione provocato dalle opere sovrastanti (ad esempio, per rottura del sistema di protezione dei conduttori).

Una volta realizzata la trincea si procederà con la posa dei cavi, che arriveranno nella zona di posa avvolti su bobine. La bobina viene comunemente montata su un cavalletto, piazzato ad una certa distanza dallo scavo in modo da ridurre l’angolo di flessione del conduttore quando esso viene posato sul terreno. Durante le operazioni di posa o di spostamento dei cavi saranno adottate le seguenti precauzioni:

si opererà in modo che la temperatura dei cavi, per tutta la loro lunghezza e per tutto il tempo in cui essi possono venire piegati o raddrizzati, non sarà inferiore a 0°C;

i raggi di curvatura dei cavi, misurati sulla generatrice interna degli stessi, non saranno mai inferiori a 15 volte il diametro esterno del cavo.

### 6.1.4 Ricopertura e ripristini

Al termine delle fasi di posa e di rinterro si procederà alla realizzazione degli interventi di ripristino. La fase comprende tutte le operazioni necessarie per riportare il territorio attraversato nelle condizioni ambientali precedenti la realizzazione dell’opera.

Le opere di ripristino previste possono essere raggruppate nelle seguenti due tipologie principali:

- ripristini geomorfologici ed idraulici;
- ripristini della vegetazione.

Preliminarmente si procederà alle sistemazioni generali di linea, che consistono nella ri-profilatura dell’area interessata dai lavori e nella ri-configurazione delle pendenze preesistenti, ricostruendo la morfologia originaria del terreno e provvedendo alla riattivazione di fossi e canali irrigui, nonché delle linee di deflusso eventualmente preesistenti.

La funzione principale del ripristino idraulico è essenzialmente il consolidamento delle coltri superficiali attraverso la regimazione delle acque, evitando il ruscellamento diffuso e favorendo la ricrescita del manto erboso.

Successivamente si passerà al ripristino vegetale, avente lo scopo di ricostituire, nel più breve tempo possibile, il manto vegetale preesistente i lavori nelle zone con vegetazione naturale.

Il ripristino avverrà mediante:

- ricollocazione dello strato superficiale del terreno se precedentemente accantonato;
- inerbimento;
- messa a dimora, ove opportuno, di arbusti e alberi di basso fusto.

Per gli inerbimenti verranno utilizzate specie erbacee adatte all’ambiente pedoclimatico, in modo da garantire il migliore attecchimento e sviluppo vegetativo possibile. Le aree agricole saranno ripristinate al fine di restituire l’originaria fertilità.

Per ciò che concerne i ripristini si ipotizza di allontanare a discarica circa il 35% del materiale di scavo. La seguente tabella mostra il quantitativo di materiale da allontanare e recuperare, per ciascuna sezione (per comodità di confronto, si riporta anche la sezione del cavo AT, oggetto di specifica relazione).

Sezione	Lunghezza (m)	n. terne	Ampiezza (m)	Profondità (m)	Scavo (mc)	Materiale da allontanare (mc)	Recupero (mc)
A	8117	1	0,50	1,4	5682	1989	3693
B	72	2	0,70	1,4	71	25	46
C	684	3	1,00	1,4	957	335	622
D	530	4	1,00	1,7	901	315	586
E	1259	5	1,00	1,7	2140	749	1391
AA1	1582	1	0,50	1,4	1108	388	720
CA1	183	3	1,00	1,4	256	90	166
DA1	9340	4	0,70	1,7	11114	3890	7224
EA1	1536	5	1,00	1,7	2611	914	1697
AT	659	1	0,70	1,6	739	258	480
<b>Totale</b>					25579	8953	16626

#### 6.1.5 Scavo della trincea in corrispondenza dei tratti lungo percorso stradale

Tenendo conto che il tracciato si sviluppa quasi interamente su percorso stradale si nota che quando la strada lo consenta (cioè nel caso in cui la sede stradale permetta lo scambio di due mezzi pesanti) sarà realizzata, come anticipato, la posa in scavo aperto, mantenendo aperto lo scavo per tutto il tratto compreso tra due giunti consecutivi e istituendo per la

circolazione stradale un regime di senso unico alternato mediante semafori iniziale e finale, garantendo la opportuna segnalazione del conseguente restringimento di corsia e del possibile rallentamento della circolazione. In casi particolari e solo quando si renderà necessario potrà essere possibile interrompere al traffico, per brevi periodi, alcuni tratti stradali particolarmente stretti, segnalando anticipatamente ed in modo opportuno la viabilità alternativa e prendendo i relativi accordi con i comuni e gli enti interessati.

Per i tratti su strade strette o in corrispondenza dei centri abitati, tali da non consentire l’istituzione del senso unico alternato, ovvero laddove sia manifesta l’impossibilità di interruzione del traffico si potrà procedere con lo scavo di trincee più brevi (30÷50 m) all’interno delle quali sarà posato il tubo di alloggiamento dei cavi, da ricoprire e ripristinare in tempi brevi, effettuando la posa del cavo tramite sonda nell’alloggiamento sotterraneo e mantenendo aperti tratti di scavo in corrispondenza di eventuali giunti \*.

#### 6.1.6 Staffaggi su ponti o strutture pre-esistenti

Qualora il tracciato del cavo prevedesse l’attraversamento di ponti pre-esistenti, sarà valutata la possibilità di effettuare lo staffaggio sotto la soletta in c.a. del ponte stesso o sulla fiancata della struttura mediante apposite staffe in acciaio, realizzando cunicoli inclinati per raccordare opportunamente la posa dei cavi realizzati lungo la sede stradale (in profondità circa 1,2 m) con la posa mediante staffaggio.

#### 6.1.7 Trivellazione orizzontale controllata (TOC)


Questo tipo di perforazione consiste essenzialmente nella realizzazione di un cavidotto sotterraneo mediante il radio-controllo del suo andamento plano-altimetrico. Il controllo della perforazione è reso possibile dall’utilizzo di una sonda radio montata in cima alla punta di perforazione, questa sonda dialogando con l’unità operativa esterna permette di controllare e correggere in tempo reale gli eventuali errori.

#### *Indagine del sito e analisi dei sottoservizi esistenti*

L’indagine del sito e l’attenta analisi dell’eventuale presenza di sottoservizi e/o qualsiasi impedimento alla realizzazione della perforazione, è una fase fondamentale per la corretta progettazione di una perforazione orizzontale. Per analisi dei sottoservizi, e per la mappatura degli stessi, soprattutto in ambiti urbani fortemente compromessi, è consigliabile l’utilizzo del

---

\* NB: Non sono ammessi pozzetti su canalizzazioni MT, il cavo MT non deve essere ispezionabile.

	<p style="text-align: center;"><b>Impianto Fotovoltaico “MAAS 2” Collegamento in cavo MT Relazione tecnico descrittiva</b></p> <p style="text-align: center;">OGGETTO / SUBJECT</p>	<p style="text-align: center;">SOL PV3 S.R.L.</p> <p style="text-align: center;">CLIENTE / CUSTOMER</p>
---	---	---

sistema “Georadar”. Mentre in ambiti suburbani, dove la presenza di sottoservizi è minore è possibile, mediante indagini da realizzare c/o gli enti proprietari dei sottoservizi, saperne anticipatamente l’ubicazione.

#### *Realizzazione del foro pilota*

La prima vera e propria fase della perforazione è la realizzazione del “foro pilota”, in cui il termine pilota sta ad indicare che la perforazione in questa fase è controllata ossia “pilotata”. La “sonda radio” montata sulla punta di perforazione emette delle onde radio che indicano millimetricamente la posizione della punta stessa. I dati rilevabili e sui quali si può interagire sono:

- Altezza;
- Inclinazione;
- Direzione;
- Posizione della punta.

Il foro pilota viene realizzato lungo tutto il tracciato della perforazione da un lato all’altro dell’impedimento che si vuole attraversare (strada, ferrovia, canale, pista aeroportuale ecc.). La punta di perforazione viene spinta dentro il terreno attraverso delle aste cave metalliche, abbastanza elastiche così da permettere la realizzazione di curve altimetriche. All’interno delle aste viene fatta scorrere dell’aria ad alta pressione ed eventualmente dell’acqua. L’acqua contribuirà sia al raffreddamento della punta che alla lubrificazione della stessa, l’aria invece permetterà lo spurgo del materiale perforato ed in caso di terreni rocciosi, ad alimentare il martello “fondo-foro”.

Generalmente la macchina teleguidata viene posizionata sul piano di campagna ed il foro pilota emette geometricamente una “corda molla” per evitare l’intercettazione dei sottoservizi esistenti. In alcuni casi però, soprattutto quando l’impianto da posare è una condotta fognaria non in pressione, è richiesta la realizzazione di una camera per il posizionamento della macchina alla quota di perforazione desiderata.

#### *Allargamento del foro pilota*

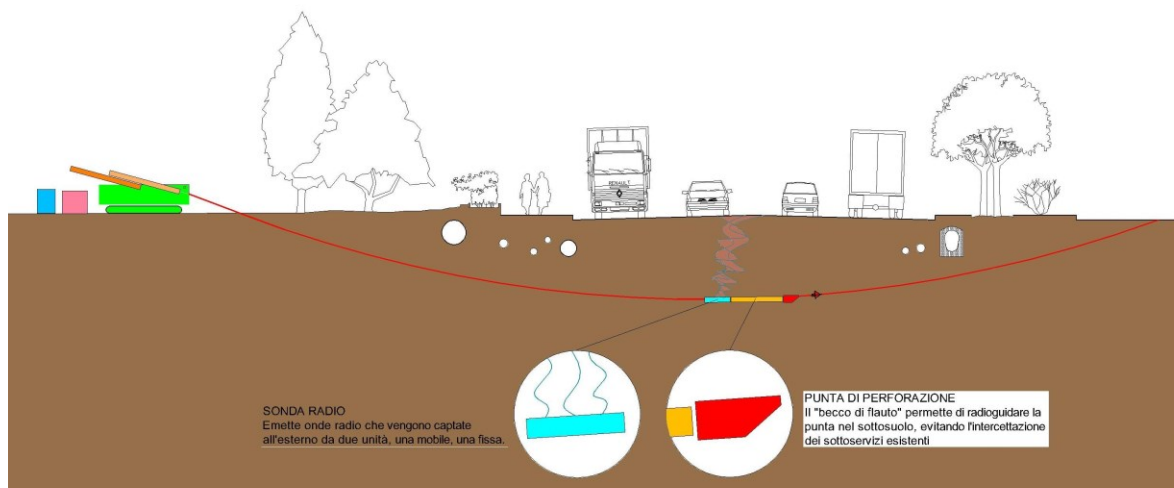
La seconda fase della perforazione teleguidata è l’allargamento del “foro pilota”, che permette di posare all’interno del foro, debitamente aumentato, un tubo camicia o una composizione di tubi camicia generalmente in PEAD.

L’allargamento del foro pilota avviene attraverso l’ausilio di strumenti chiamati “Alesatori” che sono disponibili in diverse misure e adatti ad aggredire qualsiasi tipologia di terreno, anche

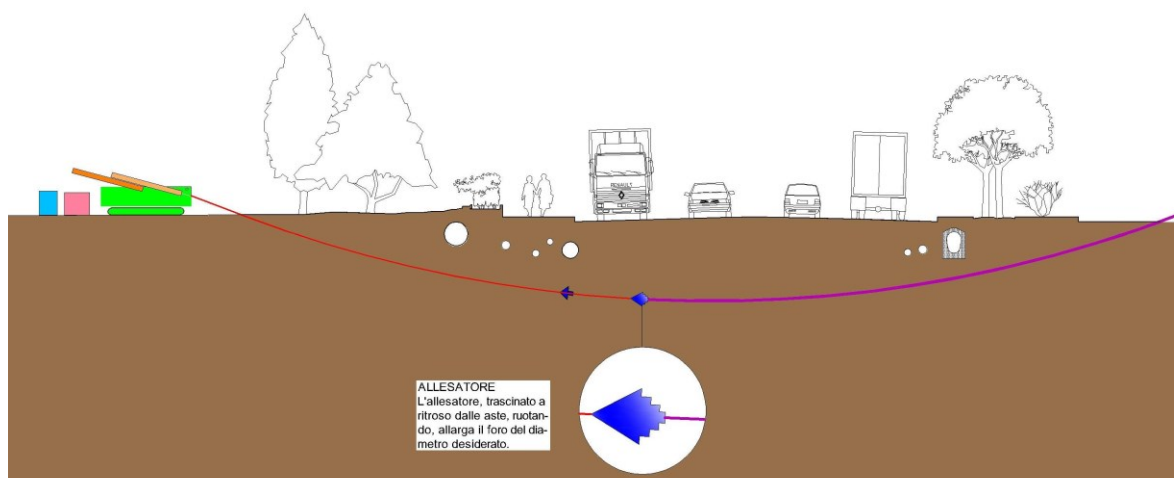
rocce dure. Essi vengono montati al posto della punta di perforazione e tirati a ritroso attraverso le aste cave, al cui interno possono essere immesse aria e/o acqua ad alta pressione per agevolare l’aggressione del terreno oltre che lo spurgo del materiale.

*Posa in opera del tubo camicia*

La terza ed ultima fase che in genere, su terreni morbidi e/o incoerenti, avviene contemporaneamente a quella di “alesaggio”, è l’infilaggio del tubo camicia all’interno del foro alesato. La tubazione camicia generalmente in PEAD, se di diametro superiore ai 110 mm, viene saldata a caldo preventivamente, e ancorata ad uno strumento di collegamento del tubo camicia all’asta di rotazione. Questo strumento, chiamato anche “girella”, evita durante il tiro del tubo camicia che esso ruoti all’interno del foro insieme alle aste di perforazione.



fase 1: REALIZZAZIONE FORO PILOTA CON CONTROLLO ALTIMETRICO



fase 2: ALESAGGIO DEL FORO PILOTA E TIRO TUBO CAMICIA